

INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri dell'interno, degli affari esteri e per la solidarietà sociale, per sapere — premesso che:

nella notte tra sabato 14 e domenica 15 novembre 1998 la guardia di finanza ha bloccato tredici clandestini, di cui nove bambini, tre uomini ed una donna appena sbarcati sulle coste di Torchiarolo, nel brindisino;

la seconda compagnia di Brindisi della guardia di finanza, insospettata dalle risposte confuse rese in merito alle generalità dei bambini, ha inoltrato un rapporto al sostituto procuratore nel quale si ipotizza traffico di bambini destinati alle adozioni illegali;

il sospetto che tra l'Albania e l'Italia ci possa essere un traffico di bambini non è nuovo: la magistratura brindisina in passato ha già avviato inchieste, ma sono sempre finite in un nulla di fatto perché gli elementi concreti su cui indagare erano ben pochi, ed in ogni caso non erano mai stati fermati tanti bambini con così pochi adulti;

contestualmente otto bambini albanesi con gravi patologie cardiache rischiano la vita se non saranno operati immediatamente; la malattia è stata diagnosticata dai medici dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII che, per una intesa con l'ospedale di Durazzo, negli ultimi sei mesi hanno visitato i bambini in Albania. Ma, nonostante l'ospedale sia pronto a sostenere le spese per gli interventi e la degenza, i visti di espatrio non arrivano;

l'ambasciata italiana a Tirana sostiene di non aver mai ricevuto le domande per l'espatrio, mentre le suore della Caritas in Albania lamentano i ritardi dell'ambasciata;

questi due episodi dimostrano quanto sia necessario attivare un piano d'emergenza per i bambini albanesi, che sono spesso privati dei diritti più elementari, tra i quali il diritto alla salute ed il diritto all'istruzione;

in base alla convenzione dei diritti del fanciullo, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata con legge 26 maggio 1971, n. 176, ratificata anche dall'Albania, è dovere degli Stati impegnarsi per assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere;

in base ad un'ulteriore convenzione per la repressione della tratta degli esseri umani, adottata a New York il 21 marzo 1950 e resa esecutiva in Italia con legge 23 novembre 1966, n. 1173, occorre definire nuovi e più alti livelli di contrasto della criminalità organizzata a fini di sfruttamento di esseri umani;

il nostro Paese ha il dovere di allinearsi al passo degli altri paesi europei che stanno predisponendo misure sollecite per prevenire il traffico internazionale di bambini —:

se non intendano assumere iniziative urgenti per creare un registro dei minori albanesi e kosovari giunti sul nostro territorio, che ne consenta la facile identificazione e la precisa localizzazione, anche al fine di un costante controllo delle modalità di reinserimento nella comunità d'origine;

se non ritengano opportuno intervenire immediatamente per sbloccare la situazione all'ambasciata di Tirana, in modo da restituire il diritto alla salute a quei bambini che ne sono, a causa di difficoltà burocratiche, attualmente privati;

quali iniziative intendano intraprendere per rendere più penetrante l'azione di repressione e di controllo esercitata dalle forze dell'ordine sulle coste del canale d'Otranto.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri di grazia e giustizia, degli esteri e dell'interno, per sapere — premesso che:

giovedì, 12 novembre 1998, Abdullah Ocalan, il *leader* curdo a capo del Pkk, il partito dei lavoratori, dopo essere sbarcato all'aeroporto di Fiumicino, è stato prontamente arrestato in quanto trovato in possesso di un passaporto falso;

il Governo tedesco sarebbe pronto a chiedere l'extradizione di Ocalan, sul quale pende un mandato di cattura per omicidio e l'accusa di essere corresponsabile in diversi attentati compiuti contro consolati turchi, anche se la Germania, dove vivono oltre 2 milioni di turchi e centinaia di migliaia di curdi, da anni una specie di retroguardia del Pkk, potrebbe fare di tutto per evitarsi l'imbarazzo del suo arrivo;

sul versante opposto, sembra che il Governo turco abbia già pronta la richiesta di estradizione di Ocalan e la considera un vero caso giuridico, chiedendo all'Italia di non diventare la sede di una organizzazione terroristica responsabile della morte di migliaia di turchi, ma di rispettare gli ordini di cattura che pendono sul capo del leader curdo;

nel giro di pochi giorni l'arresto del capo della resistenza curda è già diventato un complesso caso politico-diplomatico, dal momento che Abdullah Ocalan ha prontamente inoltrato la domanda di asilo politico, sulla quale deciderà una apposita Commissione del ministero degli interni;

come capo della resistenza curda, Abdullah Ocalan si è sempre battuto per la libertà del suo popolo e, in mancanza di dialogo politico ed in assenza, in Turchia di vera democrazia, ad avviso degli interpellanti è da ritenere legittimo l'utilizzo di ogni mezzo al fine del raggiungimento dell'indipendenza e della libertà del popolo curdo, ove queste ultime non siano concesse per le vie pacifiche e negoziali nel rispetto del principio di autodeterminazione —:

se non ritenga che la scelta dell'Italia, alla luce di quanto sopra esposto, debba

essere quella di concedere asilo politico ad Abdullah Ocalan quale capo riconosciuto del popolo curdo e della relativa, legittima resistenza contro l'oppressione turca.

(2-01466) « Comino, Lembo, Cavaliere ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

dopo la presentazione di vari atti discussi già dal dicembre 1997 dalla Commissione attività produttive della Camera, a conclusione di un'indagine conoscitiva sulla privatizzazione di Finmeccanica, e a seguito del piano d'intervento presentato da Finmeccanica al Parlamento il 19 novembre 1997, la Commissione approvò nel mese di aprile 1998 una risoluzione che impegnava il Governo « a presentare al Parlamento, per acquisirne il consenso, gli indirizzi strategici che Finmeccanica deve perseguire quale *holding* industriale » e ancora a « far predisporre un piano di investimenti finanziato in maniera tale da recuperare *standard* di efficienza e di competitività delle singole imprese, finalizzando le risorse derivanti dalle dismissioni a risanare e creare nuovi investimenti in Finmeccanica »;

nel quadro degli accordi industriali europei Finmeccanica intende svolgere un ruolo attivo e dinamico, a detta del Ministro Bersani nell'audizione del 1° ottobre 1998 in Commissione attività produttive, con riferimento in particolare agli accordi con Westland e Agusta per l'elicotteristica; con Bell per il convertiplano; con la G&C Marconi per i missili; nonché alla disponibilità dimostrata ad un accordo con la Matra e Marconi per l'aeronautica (Alenia);

la platea azionaria di Finmeccanica si è di fatto modificata attraverso l'ingresso di azionisti stranieri, le cui quote si affiancano a quelle dell'Iri che continua a detenere il controllo per il 63 per cento. Le operazioni di cessioni o di privatizzazioni finora fatte o in via di conclusione (Elsag Bailey, Alenia, Ansaldo) dimostrano l'intenzione di appianare la grave crisi finan-

ziaria in cui versa Finmeccanica più che di valorizzare la capacità industriale e tecnologica italiana;

il Ministro Bersani nella audizione in Commissione X alla Camera dei Deputati il 1° ottobre 1998 ha dichiarato che la linea politica da seguire nel campo dell'industria tecnologica italiana mira ad «operazioni che combinino soggetti industriali su assetti definiti e capaci di sviluppare competitività su scala internazionale, partendo però dagli oggetti industriali non dai rimiscolamenti finanziari». Nella stessa audizione aveva dichiarato che non esistevano compatrioti italiani in grado di acquistare Elsag senza smembrare la società;

la Consob ha aperto ufficialmente il 16 novembre 1998 un'istruttoria per rilevare eventuali violazioni alle norme sull'*insider trading* nell'operazione di vendita avvenuta il 14 ottobre 1998 della società Elsag Bailey Process Automation (Ebpa), società di Finmeccanica, al gruppo svedese elvetico (Abb) che ha acquistato il pacchetto di 17,8 milioni di azioni e 1,6 milioni di obbligazioni in possesso di Finmeccanica, determinando per Finmeccanica un incasso di 1300 miliardi e un deconsolidamento di debiti pari a 1000 miliardi;

l'istruttoria della Consob è preceduta dall'inchiesta aperta il 20 ottobre 1998 dalla Sec (Security exchange commission) americana (Ebpa è infatti quotata alla Borsa di New York). Le indagini della Sec vertono soprattutto sulle due società che acquistarono la maggior parte dei titoli Elsag trattati nei giorni immediatamente precedenti alla cessione, ossia il fondo *off shore* Euro Security Fund e la società di intermediazione mobiliare svizzera Coim, e hanno condotto all'interrogatorio di 12 *broker* e a quello di Gianni Piacitelli, *broker* della banca d'affari Schrodgers, già *advisor* Finmeccanica per l'operazione di aumento di capitale avvenuta il 17 marzo 1997, nonché al sequestro di circa 300 mila azioni; Schrodgers ha subito dopo risolto i rapporti di lavoro con lo stesso Piacitelli;

a seguito della stessa inchiesta Abb aveva già licenziato due dirigenti per i

sospetti di *insider trading* nell'operazione Ebpa-Abb;

la vendita di Ebpa rientra nel generale progetto di privatizzazione di Finmeccanica. Il piano d'intervento presentato dal *management* di Finmeccanica all'Iri il 15 ottobre 1997 e al Parlamento il 19 novembre 1997 per tracciare le linee guida nelle operazioni di riassetto del gruppo, e confermato dal direttore generale del ministero del tesoro, azionista di maggioranza dell'Iri, Mario Draghi nell'audizione presso la Commissione X della Camera dei Deputati del 19 marzo 1998, parla di «cessione del comparto Elsag Bailey (comprensivo del ramo d'azienda Elsag Bailey divisione automazione e assistenza postale, divisione informatica) e delle partecipazioni che ad essa fanno capo, in particolare Elsag Bailey Process Automation», ma non prevede lo smembramento di tali società, cosa invece avvenuta e confermata dalle parole del ministro Ciampi interrogato dall'interpellante il 4 novembre 1998;

risulta all'interpellante che nella prima metà del mese di ottobre 1998, l'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri del dimissionario Governo Prodi, Enrico Micheli, già direttore generale dell'Iri e attuale Ministro dei lavori pubblici, abbia avuto dei contatti con i dirigenti di Finmeccanica —:

se l'attuale Governo D'Alema intenda rispettare gli impegni assunti dal precedente Governo Prodi, in riferimento alla risoluzione approvata dalla Commissione attività produttive della Camera, nel senso di tenere informato il Parlamento delle operazioni di cessione, dismissione o partecipazione della società Finmeccanica;

se l'attuale Governo intenda attenersi a quanto richiesto dal Parlamento, finalizzando le risorse derivanti dalle dismissioni a risanare e creare nuovi investimenti in Finmeccanica;

per quale motivo si sia acconsentito a smembrare il gruppo Elsag Bailey al momento della sua cessione;

per quale motivo non sia stato creato un coordinamento tra i ministeri del tesoro

e dell'industria per una politica industriale concentrata e monitorata;

quali siano le azioni che il ministero del tesoro intende seguire per evitare simili episodi in futuro;

se il ministero del tesoro intenda aprire un'inchiesta interna all'Iri per fare luce sulla privatizzazione di Finmeccanica;

se all'attuale Governo risulti che l'allora sottosegretario Micheli abbia avuto un ruolo nella privatizzazione di Finmeccanica e, in caso affermativo, se risulti quale esso sia stato e, in particolare, a quale scopo e in quale veste egli abbia tenuto i citati contatti con i dirigenti Finmeccanica.

(2-01467)

« Giovine ».